

Con il generale Piercorrado Meano al Lions Club

L'esercito italiano e la presenza femminile nelle forze armate

Acqui Terme. «Ora ne sappiamo di più sul nostro esercito e sulle Forze armate». La frase del presidente del Lions Club Acqui Terme, Enrico Mangini, pronunciata in occasione della relazione di un ospite illustre, il generale di Brigata Piercorrado Meano, alla riunione conviviale svoltasi verso le 20 di martedì 18 marzo, al Grand Hotel Nuove Terme, da sola sintetizza l'interesse della serata. Ci riferiamo ad un'iniziativa facente parte dell'attività istituzionale del Lions, ma l'argomento trattato, «L'Esercito italiano nel terzo millennio e la presenza femminile nelle Forze armate» si è rivelato particolarmente interessante per l'esauriente esposizione effettuata dal generale Meano, che anche con l'ausilio di proiezioni su grande schermo, ha indicato cosa sono le Forze armate e come è strutturato l'Esercito italiano. A dare l'avvio alla riunione, è stato il cerimoniere del sodalizio acquese, Libero Caucino. Quindi, il presidente del Club, Mangini, esaurite le premesse introduttive, con un tocco di campana ha dato inizio alla serata. Notevole la presenza di autorità lionistiche, personalità civili e militari accompagnate dalle loro consorti. Tra gli altri, dal vice presidente del sodalizio Giovanni Brignano, al sindaco Danilo Rapetti, il comandante la Compagnia carabinieri di Acqui Terme Capitano Francesco Bianco. Poi il comandante della sede di Acqui Terme della Polizia stradale, Paolo Polverini; il tenente colonnello Antonio Ravera e il tenente colonnello Schiappacasse, capo ufficio stampa dell'Esercito; il capitano medico Tiziana Mininni, i generali Marco Gozzi, Romano Gelati e Giancarlo Anerdi; l'ispettore del Corpo di polizia municipale Bruno Pillone.

Il generale Meano, torinese, alpino, comandante del Comando militare esercito «Liguria», ha iniziato la sua relazione con la premessa del senso di amore che gli italiani nutrono per la loro Patria, ha sottolineato di essere orgoglioso di avere fatto il militare e che, quando sente l'inno di Mameli, si commuove. Quindi ha parlato dell'esercito «che non è diventato obsoleto», ma oggi va visto come professione, di volontari bene equipaggiati, e non come chiamata alle armi. Per le Forze armate, come sostenuto dal generale Meano «è cambiato il quadro geopolitico da situazione stabile a dinamica per essere tutti dappertutto, con politica estera che si effettua in territori lontanissimi dalla nostra patria e, per le situazioni emergenti che sconvolgono il mondo si è



dovuto studiare un nuovo modello di difesa, armonica e flessibile in grado di assolvere alle funzioni di sorveglianza e difesa degli interessi nazionali. Ciò, con principi generali che sono tempestività, prontezza e integrazione delle forze».

Per quanto riguarda gli «status» della Forze armate troviamo volontari in servizio di ferma per un anno, volontari in servizio di ferma per quattro anni. Sono giovani uomini e donne che intendono trovare nell'esercito la loro realizzazione professionale. Poi, i volontari in servizio permanente sono sergenti, marescialli e ufficiali. «Per fare il nostro lavoro ci vogliono professionisti, il resto lo fanno i boy scout. Ci vuole gente preparata, che non si poteva avere con personale di leva», ha ancora affermato il generale Meano. Il quale ha puntualizzato che nel 2007 per occupare 25 mila posti sono state inoltrate 100 mila domande circa. La selezione avviene presso i «centri» più vicini alla residenza del candidato. Successivamente alla selezione i giovani vengono avviati ai reparti di addestramento. Al termine, a seconda delle attitudini per l'area

logistica o operativa, vengono assegnati ai reparti di destinazione. Qui i soldati acquisiscono, tra l'altro, la capacità di operare con i moderni mezzi tecnologici impiegati dall'esercito nel terzo millennio. Tecnologia che richiede la specialità nel settore dell'elettronica e dell'ingegneria. Dal relatore abbiamo appreso che ogni giorno 8 mila soldati dell'esercito italiano sono schierati fuori dal territorio nazionale, che i Centri documentali hanno sostituito i distretti militari, che nessuna quota di arruolamento è riferita al sesso e le problematiche per le donne soldato sono rappresentate dalla gestione della maternità.

Prima del tocco della campana del presidente Enrico Mangini per dichiarare terminata la serata, è stato proiettato un film sull'Afghanistan a cui ha fatto seguito uno scambio di doni. Mangini ha consegnato a Meano un tagliando del Lions e una raccolta dei migliori vini della nostra zona ed ha ricevuto un *crest*, simbolo araldico del Comando militare «Liguria». Alle rappresentanti femminili dell'esercito sono stati donati bouquet di fiori. **C.R.**

Offerte San Vincenzo Duomo

Acqui Terme. La San Vincenzo De Paoli, Conferenza S. Guido, che opera presso la parrocchia del Duomo, desidera ringraziare le persone che con la loro offerta per i poveri hanno contribuito alla raccolta di euro 650, durante le sante messe della domenica delle Palme, in cattedrale. Sono state ricevute inoltre le seguenti offerte, per le quali si ringrazia vivamente: da Cristina, euro 500; N.N. per l'ulivo, euro 50; N.N. kg 100 di zucchero; N.N. kg 15 di caffè; famiglia Eforo e Assandri in memoria e suffragio di Assandri Giacomo Pietro, euro 50; N.N. contributo mensile euro 50.

Si ricorda, inoltre, che anche la finanziaria 2007 ha stabilito che i contribuenti possono destinare il 5 per mille della loro imposta sul reddito a sostegno di enti senza fini di lucro. La San Vincenzo, associazione Onlus, che si occupa dell'assistenza agli indigenti della città, spera di poter crescere con questa iniziativa e invita tutti i cittadini sensibili a queste problematiche, a contribuire apponendo la firma nelle apposite caselle della denuncia dei redditi o del CUD e indicare il codice 96006400061. Il 5 per mille e l'8 per mille non sono alternative fra di loro e non comportano un aumento delle tasse da pagare. Per ogni chiarimento rivolgersi al numero di telefono 368 3137240. La San Vincenzo, nella speranza che molti diano il loro contributo, ringrazia vivamente tutti coloro che vorranno favorire la crescita dell'associazione attraverso questa modalità e con le offerte consuete.

Sabato 15 marzo

Auguri pasquali al Rotary Club e il bilancio dell'attività

Acqui Terme. Augurarsi buona Pasqua è un importante segno di amicizia. Come è nella tradizione il Rotary Club Acqui Terme, anche quest'anno ha festeggiato lo scambio di auguri nella serata di sabato 15 marzo al Grand Hotel Roma Imperiale. Numerosi i soci ed alcuni ospiti che hanno condiviso il momento conviviale. Il presidente Piero Iacovoni, ha aperto la serata prima di tutto con l'ascolto degli inni, quindi con il saluto a soci ed ospiti che già avevano preso il proprio posto.

Il programma della serata era iniziato nella tavernetta dell'hotel per la degustazione di sfiziosità servite a buffet. Poi, al tavolo, con l'arrivo del tortino di carciofo su insalatina mista di campo all'extravergine di oliva, è iniziato il convivio. Un menù interessante dove nulla è stato lasciato al caso dal prefetto Franco Zunino. Tutto è filato liscio, così si è arrivati al dolce, il tiramisù gustato considerando che per rimanere in linea ed entro il proprio peso se ne parlerà dopo le feste. Per i vini? La migliore qualità proposta ed omaggiata dal socio Paolo Ricagno, un produttore con attività famigliare ultracentenaria nel settore.

L'importante e solenne serata rotariana celebrativa è stata anche circostanza per affermare l'immagine del Rotary Club Acqui Terme. Un sodalizio che dal momento della sua fondazione, avvenuta nel 1989, continua, a livello territoriale, nel rispetto dello slogan «Service above self», cioè servire la società, incoraggiare il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione. Il Rotary, si contraddistingue anche per il desiderio di comunicare, lavorare insieme, progettare percorsi comuni verso obiettivi condivisi. Gli incontri, formali o informali, rappresentano un momento molto importante per la socializzazione.

L'impegno rotariano in cui è impegnato il presidente designato per l'anno sociale 2007/2008, il dottor Piero Iacovoni, primario di chirurgia dell'ospedale di Acqui Terme, persona stimata per la sua professionalità, discreto ed onesto che ben si addice nel rappresentare il club acquese, sta concretizzandosi con iniziative di notevole interesse. Da ricordare le conviviali svolte con relatori di prestigio e notorietà su temi d'attualità. Ricordiamo la partecipazione a serate rotariane del giocatore e allenatore di tennis, il campionissimo Corrado Barazzutti; la relazione del generale di Brigata

Francesco Arena; del sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio e del direttore generale della nuova Asl-AI, avvocato Gian Paolo Zanetta. Quindi l'avvocato Elio Garibaldi, dirigente responsabile del Servizio legale dell'Asl-AI. Recente la serata in cui il rotariano Giacomo Boidi, titolare della «Giraudi» di Castellazzo Bormida, ha tenuto una relazione sul cioccolato, dalla pianta alla tavola. Un interessante avvenimento è stato effettuato martedì 23 ottobre 2007, al Grand Hotel Nuove Terme per l'inaugurazione della fusione bronzea della ruota rotariana posta all'ingresso dell'hotel. Non dimentichiamo la Biennale internazionale dell'incisione (presieduta da Giuseppe Avignolo)

e Premio Ex libris (presieduto da Adriano Benzi), con la partecipazione di un migliaio di concorrenti provenienti da una cinquantina di nazioni.

Il Rotary Club Acqui Terme, Distretto 2030, attualmente impegnato in attività qualificanti per la città termale e per il suo comprensorio, è composto dalla presidente Piero Iacovoni, che ha in «squadra» due vice presidenti: Giorgio Borsino e Bruno Lulani; il past president Adriano Benzi; il presidente eletto (2008-2009) Stefano Peola; il segretario Francesco Piana; il tesoriere Elisabetta Fratelli Franchiolo; il prefetto Franco Zunino; i consiglieri Giuseppe Avignolo, Carlo Garbarino, Luca Lamanna, Stefano Negrini. **C.R.**

Delegazione mantovana ricevuta dal Comune



Acqui Terme. Una nutrita delegazione di soci della Società di Palazzo Ducale di Mantova (una delle più antiche e prestigiose società storiche italiane) è stata ricevuta, nei giorni scorsi, a Palazzo Robellini nella sede dell'assessorato comunale al turismo, in occasione di una visita effettuata alla città termale. I mantovani, guidati dalla presidente Maria Rosa Palvarini Gobio Casali, hanno voluto fare espressamente tappa ad Acqui in occasione di una loro gita alle Residenze Sabaude. Da tre anni a questa parte la Società di Palazzo Ducale organizza viaggi per i suoi soci in Piemonte avendo però sempre un riferimento in quelle che furono le terre del Monferrato Gonzaghesco. Nel 2006 e nel 2007 la tappa è stata Casale, nel 2008, appunto, Acqui Terme. Ad accoglierli, dopo una visita al Duomo, c'erano l'assessore al turismo Anna Leprato che ha colpito gli ospiti mantovani per la passione con cui ha de-

scritto le bellezze e le opportunità turistiche della città termale, Alberto Pirni, il capo di gabinetto del sindaco, che ha evidenziato come da alcuni anni ormai l'amministrazione acquese abbia avviato dei proficui contatti a diverso livello (culturale, turistico, socio-economico) con Mantova, il presidente di Progetto Gonzaga, Massimo Iaretti, che si è soffermato su come per la sua associazione non sia più prioritario il gemellaggio tra Casale e Mantova, quanto il rafforzamento del legame tra tutte le città gonzaghesche e Claudio Martinotti del circolo culturale Marchesi del Monferrato, che ha sottolineato il percorso celebrativo dei 300 anni del passaggio del Monferrato dai Gonzaga ai Savoia, iniziato il 23 febbraio scorso con un convegno a Palazzo Monferrato ad Alessandria sulla cartografia dell'antico Marchesato (poi Ducato) che proseguirà con diversi eventi per tutto l'anno in corso.